

I

La Sicilia 17 Marzo 2010

In autostrada con mezzo chilo di cocaina

Un fiume di cocaina verso la città. I clan, in conseguenza dei duri colpi subiti negli ultimi mesi, hanno sempre più necessità di sostentarsi attraverso lo spaccio di sostanze stupefacenti, che in questo momento, a detta della Procura etnea, rappresenta attività illecita ben più redditizia delle estorsioni. Per questo ordinano sempre più ingenti quantitativi di droga, che talvolta arrivano a destinazione, ma che in altre circostanze finiscono nelle mani delle forze dell'ordine, attivissime nell'attività di contrasto al fenomeno.

Come è accaduto nei giorni scorsi, al culmine di un'operazione fatta scattare dalla Guardia di finanza, nel quadro della lotta al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti, volta a ricostruire e neutralizzare la fitta rete di spacciatori operante in tutta la provincia, oltreché a ricostruire le rotte di approvvigionamento delle droghe pesanti e leggere.

Sono stati i finanzieri del Nucleo di polizia tributaria a predisporre un posto di blocco al casello di San Gregorio con l'ausilio delle unità cinofile. Un'attività che, evidentemente, ha intimorito una coppia di corrieri, i quali hanno fatto la mossa sbagliata nel momento sbagliato, finendo agli arresti.

I due stavano procedendo nella corsia riservata ai possessori di Telepass quando hanno visto i finanzieri impegnati a controllare le auto. Temendo di essere fermati hanno così rallentato e si sono disfatti di un involucro, ma proprio la stranezza della situazione ha insospettito le Fiamme gialle, che hanno bloccato i sospetti e recuperato l'involucro.

Ebbene, si è subito compreso che i due sì erano disfatti di un consistente quantitativo di stupefacente, tant'è vero che i controlli sono diventati più minuziosi.

Il conducente, Orazio Giuffrida, di 46 anni, con qualche denuncia alle spalle per reati specifici, ha subito mostrato un certo nervosismo; e sulla stessa lunghezza d'onda si è dimostrata la donna che lo accompagnava, una incensurata di 37 anni, che ha capito perfettamente di essere finita a mal partito.

Avuta certezza con un rapido test che i due stavano trasportando cocaina per mezzo chilo circa, i finanzieri decidevano di eseguire delle perquisizioni domiciliare sia ai danni di Giuffrida sia ai danni della sua accompagnatrice. Perquisizioni che portavano a risultati più che interessanti, visto che venivano rinvenuti un revolver calibro 357 magnum con matricola cancellata e perfettamente funzionante; 83 proiettili; denaro contante per circa 60 mila euro e documentazione automobilistica in bianco (carte di circolazione e certificati di possesso), risultata essere di provenienza furtiva.

Giuffrida e la sua accompagnatrice venivano subito dichiarati in arresto e condotti nella casa circondariale di piazza Lana. Indagini in corso per chiarire a chi era destinata la droga, il cui valore approssimativo, secondo i finanzieri del comando provinciale, in relazione agli attuali prezzi di "mercato" di una "pallina" di cocaina e con gli ulteriori tagli subiti dalla sostanza, si aggirerebbe intorno ai 120 mila euro, per un confezionamento totale di circa 4.000 dosi.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS